Paolo Graziosi e Milena Vukotic sono gli interpreti del « Processo » di Kafka adattato per la TV dal regista Luigi Di Gianni, in onda a febbraio

Nuove proposte ma vecchi orientamenti

Sceneggiati, commedie e film le «novità» della TV

Gli sceneggiati *Diario di un giudice, Il furto della Gioconda, Madame Bovary, Appuntamento in nero*, una serie di commedie di Peppino De Filippo, un ciclo di film di Michelangelo Antonioni e uno di Fritz Lang sono alcune delle novità che prendono il via in febbraio sulle due Reti televisive.

Cominciamo dalla Rete 1. Al termine del *Rosso e il nero*, lo sceneggiato di produzione sovietica diretto da Serghiei Gerassimov, tratto dal romanzo di Stendhal (in onda fino a domenica 12 febbraio) prenderà il via il 19 *Diario di un giudice*. Si tratta della riduzione televisiva in tre puntate dell'omonimo romanzo scritto nel 1955 da Dante Troisi. Autori del copione sono Lucia Drudi Demby, Lionello De Felice e Marcello Baldi, con la collaborazione di Dante Troisi e Domenico Suriano. Ne sono interpreti Sergio Fantoni e Ilaria Occhini.

Nel libro di Troisi si racconta la storia di un giudice, un uomo oppresso dalla solitudine alla quale lo costringe l'esercizio stesso della sua professione.

Martedì 7 comincia invece *Il grande amore di Balzac* uno sceneggiato in cinque puntate realizzato dal regista polacco Voicieich Solarz su sceneggiatura di Jerzy Satawinski. L'originale TV racconta la vicenda della passione di Honoré De Balzac per la nobildonna polacca Eva Janska.

Per quanto riguarda la prosa, la Rete 1 presenta, da sabato 4, un ciclo di commedie con Peppino De Filippo. La serie comprende *Un ragazzo di campagna* e *Per me come se fosse*, di cui è autore lo stesso Peppino, e *Storia strana su di una terrazza romana* del figlio di Peppino, Luigi, che è anche uno dei protagonisti delle tre commedie interpretate, fra gli altri, anche da Lelia Mangano, Elio Bertolotti, Silvio Spaccesi. La regia televisiva è di Giancarlo Nicotra. La direzione artistica di Peppino De Filippo. Le ragioni per cui si propone al pubblico questa serie —affermano i responsabili della struttura TV — stanno nella «rivisitazione del teatro di Peppino che, per tematica e successo di pubblico, tanto ha rappresentato nella storia del teatro italiano a partire dal primo dopoguerra». La chiave di lettura delle commedie proposte in questo ciclo, è sempre il caleidoscopio dei rapporti e delle debolezze umane, sia che l'opera (mantenendo una rigida distinzione caratteristica del teatro di Peppino) si sviluppi in chiave di farsa, sia che sfoci in dramma.

Sulla Rete 2: ieri sera ha preso il via *Il furto della Gioconda*, un originale in tre puntate con il quale il regista Renato Castellani torna in televisione dopo il grande successo del suo *Leonardo*. Una riduzione del *Processo* di Franz Kafka, realizzata dal regista Luigi Di Gianni, andrà in onda in due parti, da sabato 4 alle 21,35. Protagonista del lavoro, adattato per la TV dallo stesso Di Gianni, è Paolo Graziosi, nel ruolo di Joseph K. Altri interpreti: Pier Luigi Zollo, Carlo Hintermann, Ivano Staccioli, Piera Degli Espositi, Milena Vukotich. «La riduzione del romanzo — afferma Di Gianni — segue fedelmente il testo: si tratta, in sostanza, di una estrazione di situazioni e dialoghi con qualche taglio talora indispensabile per ragioni di spazio».

Sempre sabato 4 comincia, alle 20,40, *Appuntamento in nero*, uno sceneggiato in sei puntate tratto dal romanzo di William Irish. La sceneggiatura è di Andrè Var. La regia è di Claude Grimberg. Gli interpreti principali: Didier Haudepin, Jean-Pierre Aumont, Pascale Audret, Daniel Auteil. Nel corso delle sei puntate del giallo, si segue la storia di un ragazzo al quale uccidono per caso la fidanzata. Il protagonista, dopo aver svolto una serie di indagini personali, medita e realizza la sua vendetta.

Mercoledì 22 febbraio, prende poi il via una delle produzioni di maggior impegno della stagione da parte della Rete 2: *Madame Bovary*. Si tratta di una riduzione in sei puntate, a colori, del celebre romanzo di Gustave Flaubert, basata su una sceneggiatura realizzata in équipe da Fabio Carpi, Luigi Malerba, Daniele D'Anza e Biagio Proietti. La regia dello stesso D'Anza. Nel ruolo di Emma Bovary, Carla Gravina: Paolo Bonacelli è Charles Bovary: Ugo Pagliai è l'amante «anziano» di Emma: Carlo Simoni è l'amante «giovane». Fanno inoltre parte del «cast», Germana Paolieri, Tino Scotti, Renzo Giovampietro, Corrado Gaipa, Giorgio Biavati e Renato Mori.

Il 24 febbraio la Rete 2 manderà in onda, inoltre, uno «special» di un'ora dedicato all'opera di Flaubert, con la consulenza di Giovanni Macchia. Alla trasmissione, prenderanno parte i critici letterari Maurice Nadeau e Gérard Genette, lo scrittore-regista Alain Robbe-Grillet e il gastronomo Raymond Oliver.

Lunedì 6 prende anche il via ancora una replica del celebre romanzo *La cittadella* di Archibald Cronin, di cui è protagonista Alberto Lupo. La riduzione, la sceneggiatura e la regia sono di Anton Giulio Majano. Altri interpreti: Gabriele Antonini, Anna Maria Guarnieri, Carlo Hintermann, Nando Gazzolo.

Film e telefilm della Rete 1. I film del lunedì, nel tradizionale appuntamento delle 20,40, sono, nell'ordine: il 6 febbraio *Il giardino dei Finzi Contini* (1970) di Vittorio De Sica, tratto dal romanzo omonimo di Giorgio Bassani (interpreti principali, Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Romolo Valli, Helmut Berger); il 13, *Il lupo dei mari* di Michael Curtiz, con Edward G. Robinson, John Garfield, Ida Lupino, Barry Fitzgerald; il 20, *La locanda della sesta felicità* di Mark Robson, con Ingrid Bergman, Curd Jurgens, Robert Donat.

Il 27, prende il via, sempre sulla Rete 1, un ciclo dedicato al regista austriaco Fritz Lang. Fanno parte della serie i film *Furia* (1936), *Sono innocente!* (1937), *Prigioniero del terrore* (1944), *Maschere e pugnali* (1946), *Dietro la porta chiusa* (1948), *Gardenia blu* (1953), *La bestia umana* (1954), *Mentre la città dorme* (1956).

Per quanto riguarda i telefilm, mercoledì primo febbraio comincia la serie *Su e giù per le scale*, ambientata nell'Inghilterra dell'epoca edoardiana, nei primi venti anni del nuovo secolo. Al numero 165 di Eaton Place, c'è la famiglia Bellamy. Padroni e servitù vivono in un palazzetto di sei piani che prende vita dalle sei del mattino fino alle otto della sera. I telefilm seguono le vicende quotidiane che avvengono in questa casa.

Il venerdì, in seconda serata, sempre sulla Rete 1, troviamo il ciclo *Storie del vecchio West*, dedicato alle imprese di uno sceriffo bonario e simpatico: Matt Dillon. Nei panni di questo sceriffo, che agisce a Dodge City, l'attore James Arness.

Sulla Rete 2: due cicli occuperanno le serate della Rete 2 dedicate al film. Il martedì, con le opere che hanno per protagonista il misterioso *Uomo Ombra*, e il sabato con una serie di opere del primo Antonioni.

Martedì 7, alle 21,30, comincia, infatti, *Nick e Nora - giallo e rosa*. Si tratta di un ciclo, curato da Tullio Kezich, di cui sono protagonisti Nick e Nora Charles, i detective creati dal giallista Dashiell Hammett nel romanzo *L'uomo Ombra*. Questo titolo, *L'uomo Ombra*, è anche il titolo del primo film della serie e del ciclo TV e si riferisce al personaggio di un inventore che scompare in un alone di mistero. Ma il nome si adattò poi al protagonista della serie cinematografica, Nick Charles, che divenne così lui stesso l'Uomo Ombra, pur non scomparendo mai. Il ciclo TV propone inoltre: *Dopo l'Uomo Ombra, Si parla dell'Uomo Ombra, L'ombra dell'Uomo Ombra, L'Uomo Ombra torna a casa, Il canto dell'Uomo Ombra*. I film sono stati realizzati dal '34 al '47. I due interpreti fissi delle varie opere sono William Powell e Mirna Loy.

La serie di film dedicata a Michelangelo Antonioni prende il via sabato 18 alle 21,35 con *Cronaca di un amore* (1950), e prosegue con *La signora senza camelie* (1953), *I vinti* (1952), *Tentato suicidio* (episodio del film *L'amore in città*, 1953), *Le amiche* (1955), *Il grido* (1957).

A Peppino De Filippo autore e attore è dedicato un ciclo di commedie allestito dalla Rete 1

Una giornata in casa con la radio accesa

Cronaca infernale di un sabba radiofonico

Giornata di pioggia e di malattia; chiusi in casa con la radio accesa: un giorno da pazzi. Seguiamo gli appunti, per ordine. Radio mattina, GR2. Occorsio, Catanzaro, ragazza rapita, bufere di vento. Editoriale di Gustavo Selva, tema magistratura e assoluzioni fasciste a Roma e Milano. Che? Ci scandalizziamo? Si fa il processo al processo? Ma andiamo, la magistratura e al di sopra di ogni sospetto... E' troppo presto per arrabbiarci, cambiamo canale.

Canzoni sulla Rete 1. Pubblicità. «Scopri com'è diversa»; «Lana da accarezzare»; «Trippa Simmenthal». E sono appena le 7,40. Rete 3, allora. Qui un Silvano Tosi, giornalista, tiene banco: una sorta di botta e risposta con gli ascoltatori, previa la solita telefonata.

Sentiamo. Sul nuovo ruolo del Parlamento, «questa espressione con la quale tutti ci siamo sciacquati la bocca». Ascoltatore: «I comunisti sono rimasti a Baffone, non mangiano i bambini, ma poveretti... Certo che un Berlinguer presidente del Consiglio, lui Forattini te lo mette dentro...». E il Tosi: «Diciamo che non c'è stata ancora una compiuta maturazione del PCI, non tanto verso la democrazia, ma verso l'umorismo. Non hanno avuto quella evoluzione volterriana... Una certa qual refrattarietà al sorriso. Ma auguriamoci che diventino buongustai se non proprio liberali...».

Cambiamo ancora canale. Forse, pensiamo, è una giornata di scalogna.

Sulla Rete 1, conversazione al telefono con Giorgio La Malfa e Giorgio Benvenuto; sulla Rete 2, continua «Un altro giorno», con musiche, scenette, freddure (si fa per dire). «C'è un mercato dell'incisione in Brasile?». Incontro con Bud Spencer. «Lei nella vita privata ha paura?». «No, nella vita privata sono come nei miei film». Sport. «Il coriaceo Avellino». Pubblicità. «Avete grasso nei capelli?». «Io di più».

Sempre Rete 2. Mazzabubù. «Chi è nato prima, la TV o Mike Buongiorno?»; «E' anche l'anno della separazione tra Margareth e Lord Snowdon». Santo cielo, l'avevamo dimenticato.

Basta, cerchiamo solo un po' di respiro. Sulla Rete 1, è in onda Radio anch'io *e, finalmente riusciamo persino a sorridere. La parola puttana nella spiritosa canzone di Roberto Vecchione; uno sceneggiato da non buttar via; e, soprattutto, una ascoltatrice semplicemente fantastica, Anna Tramontano, che porta nella trasmissione involontari spunti esilaranti: cattolica integralista, con qualche risvolto un po' fanatico. Gustosi sketches di Lucia Poli («Il mondo è amore!») e di Miranda Martino, che fa il verso alle cantanti alla moda («L'anima è una femmina», Maria Vergine che frase!).*

L'Anna Tramontano dice che no, le canzoni di protesta, quando sono «volgari e dissacratorie», non le piacciono per niente; quel Lucio Dalla ad esempio («Dio o chi per lui che ci divide e fa affogare»...) e, infine — sembra di sognare — chiede di cantare «Angeli negri», dedicata a «tutti tutti» gli emarginati politici. Ma, quanto al famoso quesito se la DC può fare un governo coi comunisti, «allora ci vorrebbe un referendum, cara signora Nilde Jotti»... Cose da radio.

Sulla Rete 2, desolante puntata di «Sala F». Una voce femminile racconta una delle esperienze più drammatiche che ci sia capitato di ascoltare nel breve spaccato di vita vissuta. E' una giovane donna, madre di tre figli. Dopo un esaurimento nervoso — dice — ha dovuto subire per un anno intero, in una clinica privata della capitale, una serie terrificante di elettroshock, al ritmo prima di due e poi di uno alla settimana. Per un anno. «Lo sa quando sono rimasta incinta, anche se il figlio non lo volevo, ho rischiato, ho cercato di tenerlo, perchè così smetterano quella "cura" spaventosa». «Ora sono guarita — concludeva — e non mi pento di aver tenuto il bambino».

C'è denuncia e dolore, la coscienza di una indicibile violenza subita. Ebbene, le due conduttrici (una delle quali, teologa) non solo non hanno avuto nulla da dire, ma hanno addirittura rovesciato il discorso: «Grazie, grazie, lei ci apre il cuore alla speranza! Lei è un esempio di come non si debba ricorrere all'aborto con troppa facilità, un esempio come la maternità possa essere una benedizione!».

E' troppo, cambiamo canale. Radio anch'io, *per fortuna, sta spiegando che l'elettroshock è una cura inventata in un macello «L'omosessuale in sembra un marziano». Domande sospese nell'etere...*

E' quasi mezzogiorno (ahi, come il tempo non è volato) e sulla Rete 2 Mina sta cantando «Cosa sarà questa robina qua? C'acca», eppoi, ecco, il Gazzettino di Roma, *notiziario regionale, con qualche tirata di «sano» anticomunismo ma anche, da non crederci, autentiche cronache alla Max Vinella. Infine, subito dopo il Giornale Radio, ti servono un tremendo «Con rispetto sparlando», un Lando Buzzanca nella peggiore forma, «A me Adele Faccio non l'ha detto mai nessuno», battute così.*

Intermezzo femminista sulla Rete 1. Dibattito su «Apriti Sesamo». Sfottò: «Tu non m'ami più, ma cosa importa, io ho la TV». «Piselli star».

Sono le quindici e ci viene addosso «Qui Radiodue» (ex Cararai). Birignao di Anna Leonardi, e amenità di Giovanni Gigliozzi. Un intruglio di chiacchiere, imbonimento, finte lacrimucce, correnti benignità: «Dietro James Dean c'è una madre», «Un ragazzo maleducato che trattava male i pezzi grossi del cinema», «Le sue esperienze sessuali non troppo ortodosse». Secondo il Gigliozzi, questa sarebbe, suppergiù, la biografia dello scomparso attore americano, magari anche il senso del suo mito.

Tasse. «Il mio primario paga le tasse», «In una società composita come la nostra, così mimetizzata». Discorsi così, e peggio.

Sull'altra Rete, pressappoco alla stessa ora, ci capita Primo Nip, *varietà, musica, interviste. Conduce Sandra Milo, con vocina e risatina, e pure qualche papera, ma che fa. La trasmissione ha i suoi limiti, ma, a tratti, riesce viva, persino divertente e interessante; e pazienza per* Telefono giallo *(il solito «chi è il colpevole» da scoprire), e pazienza anche per quella incredibile Silvia diciottenne: «Mi piace Cocciante perchè mi fa pensare»...*

Imperterrita, lunghissima, una vera piovra che arraffa tutto il pomeriggio radiofonico della Rete, dalle 15 alle 17,30, continua Qui radiodue, *nella quale, tuttavia, ad onta della strumentale sragatezza dei due conduttori, si riflettono — appunto, le lettere degli ascoltatori — impressionanti scampoli di disperazione, voci che chiedono aiuto, denunce di ingiustizie e soprusi. Ma tutto viene tranquillamente annegato nella melassa, in una relata quanto pelosa ipocrisia. «Dovremmo ricordare che il vecchio è un giovane che è invecchiato»: pensiero profondo colto al volo dalla trasmissione. E scusate se è poco.*

E' calata la sera, ma la radio continua: sempre più inutili dibattiti, riempitivi musicali, una buonanotte con la Dama di cuori, ecc. ecc. Eccetera! Chiudiamo, esausti.

No, non è la BBC.

Maria R. Calderoni

Successo di Carla Fracci a Los Angeles

LOS ANGELES — Carla Fracci ha avuto un grande successo ancora una volta con Erich Bruhn e apparendo nei famosi balletti *Giselle* e *Coppelia*. La ballerina milanese è stata applaudita per 16 minuti consecutivi alla fine della sua performance.

La Fracci non appariva a Los Angeles da cinque anni, e grande era l'attesa per il suo ritorno.

Il regista Polanski è fuggito dagli USA

LONDRA — Il regista cinematografico Roman Polanski si trova da ieri mattina a Londra dove è giunto dalla California. Un portavoce della «British Airways» ha detto che il regista si era presentato all'aeroporto di Los Angeles senza prenotazione e era salito sul primo volo in partenza per Londra. Il portavoce ha precisato che Polanski non ha viaggiato sotto falso nome.

L'avvocato del regista aveva annunciato a Santa Monica (California) che il suo cliente aveva lasciato gli Stati Uniti e si rifiutava di farvi ritorno per ascoltare la sentenza definitiva del processo a suo carico.

Un mandato di arresto è stato spiccato dal tribunale californiano subito dopo la notizia della fuga del regista.

Polanski, a quanto riferiscono funzionari delle British Airways, è arrivato all'aeroporto Heathrow di Londra alle 23,47 (ora locale), a bordo dell'aereo sul quale si era imbarcato a Los Angeles. Il regista presentatosi al banco prenotazioni della Compagnia di bandiera britannica, aveva ottenuto a Los Angeles l'ultimo posto disponibile sul volo BA598 diretto a Londra.

Paolo Pietrangeli al Folkstudio di Roma

Un recital con nostalgia per il cantautore-regista

ROMA — Un Paolo Pietrangeli deludente, quello ascoltato l'altra sera al Folkstudio, il locale che tutti gli anni a Roma propone una rassegna della musica popolare e della canzone di protesta. Deludente, perchè ci saremmo aspettati non solo delle novità musicali — e Pietrangeli ci ha detto di non aver più composto canzoni, dopo aver diretto *Porci con le ali* — ma soprattutto un discorso diverso, visto che le condizioni sociali e politiche attuali sono molto mutate rispetto al '68. Invece, abbiamo constatato come certe sue intenzioni, dichiarate almeno fin dall'uscita, nel '76, dell'album i *Caralli di Troia*, («un approccio critico ai fatti che sono dietro le canzoni») oggi siano sostanzialmente sfumate. Ci sembra che il cantautore sia rimasto fermo su tematiche — come la critica politica «dall'interno» della sinistra, l'identificazione e la «comprensione razionale» degli scontenti giovanili, il rimpianto per un momento favorevole, lasciato sfuggire, la descrizione divertente e divertita delle esperienze vissute con Giovanna Marini nelle «paesane» Feste dell'Unità — abbondantemente sviluppate sin da uno dei suoi primi album, come *Mio caro padrone domani ti sparo*. In particolare, da questo disco, Pietrangeli ha estratto molte canzoni, forse nel tentativo di attualizzare un certo clima di attese fiduciose verso una «svolta radicale».

Insomma, il cantautore ci è parso stanco, e la sua vena poetica esaurita. Forse egli è ormai proiettato, per sua ferma aspirazione attuale, verso la regia cinematografica — ha in progetto un nuovo film di cui sta scrivendo la sceneggiatura — e deve aver accantonato un po' l'attività musicale. Resta il fatto che il suo pubblico è sempre pronto a sostenerlo, nonostante questa staticità. Infatti, l'altra sera, la saletta era gremita, e alla fine Pietrangeli ha concesso, a richiesta, e con un po' di nostalgia, «paleolitici pezzi», come *Baobab*

a. mo.

CONTROCANALE

« Match » si risolleva

Per quel che ci riguarda, Arbasino ha avuto torto affermando, come ha fatto ieri sera a conclusione del ciclo di Match, *che la critica principale mossa al programma del quale è stato conduttore per dieci numeri è consistita nella sua «inattività» quale arbitro. Il difetto magagore di* Match *non stava certo qui. Così come ha avuto torto, Alberto Arbasino, ad affermare che si è tenuto, per scelta, abbastanza in disparte, lui così pericolosamente «verboso», negli scontri ingaggiati dagli ospiti. A nostro parere, invece, Arbasino ha generalmente parlato troppo, intervenendo con eccessiva frequenza a dare il «break» (con molte parole) o ad accendere la rissa.*

Abbiamo parlato di difetti del programma. Quali? Ne abbiamo più volte fatto cenno recensendo alcune singole trasmissioni. Qui, in sede di bilancio di quest'esperienza, che deve certamente molto, nell'impianto complessivo, ai tentativi, generalmente riusciti, già compiuti da Ring *di Aldo Falivena e da* Bontà loro *di Maurizio Costanzo, diremo che il principale di questi difetti stava nell'incapacità di* Match *di essere momento coagulante degli interessi e (perché no?) anche delle curiosità della maggioranza dei telespettatori.*

E' vero anche, tuttavia, che si è tentata un'inversione di tendenza, soprattutto nelle ultime puntate e, in particolare, nell'ultima (con gli architetti Portoghesi e Benevolo) che abbiamo visto ieri sera. Essa si è rivelata, anzi, di estremo interesse per tutti noi telespettatori: e non perché non fosse divertente (infatti, non lo era, e le cose divertenti, invece di quelle noiose, ci piacciono assai), ma semplicemente perché in essa venivano affrontate questioni (il «sacco di Roma» per esempio) che sono di interesse di tutta la gente (e non solo dei romani) preoccupata della distruzione, ad opera della speculazione edilizia e delle mafie democristiane, delle città nelle quali vive e anche del progressivo, inarrestabile deteriorarsi della cosiddetta «qualità della vita». Arbasino e gli altri intervenuti («ospiti illustri», li ha definiti l'arbitro, e avrebbero ben potuto, anzi dovuto essere «uomini della strada»: ecco un altro difetto permanente di questa trasmissione) hanno sì tentato di far scivolare il discorso sulle note polemiche relative all'architetto Paolo Portoghesi impegnato, lui così rigoroso solitamente, a progettare improbabili moschee in barba ad ogni criterio urbanistico.

Nel complesso, comunque, questa puntata ha funzionato: ciò ha contribuito a far apparire molto meno riuscite le puntate precedenti, a partire da quella infelicissima dell'avvio, che vide misurarsi in singolar tenzone gli attori-registi Albertazzi e Perlini. Il fatto è che le intenzioni di partenza erano probabilmente ben diverse: la collocazione fra i «culturali» di Match *lasciava intendere che non si volesse solo «far spettacolo», quel che invece è nei fatti puntualmente accaduto. Ma, allora, perché non impostare subito, in termini diversi, tutta la trasmissione, e pretendere magari di ottenere (è un paradosso ma fino ad un certo punto) la collocazione del sabato sera al posto del solito varietà?*

f. l.

Falso Guccini a « Odeon »

Odeon, *lo sappiamo, è la trasmissione, che ha assicurato quegli indici di ascolto e gradimento con cui parare gli attacchi dell'altra Rete a base di varietà, di telefilm e sceneggiati. Gli «indici», costano però: costano qualche verità, e il relativo coraggio di affrontare tali verità. E* Odeon *lo ha dimostrato, l'altra sera: piatto forte di un numero alquanto ragù anche sotto il profilo dell'asettico divertimento o tipico della rubrica, piatto forte, dicevamo, doveva essere il servizio sul cantautore bolognese Francesco Guccini. Ma, qui,* Odeon *ha fatto ben tre falsi. Primo, forse il meno importante: già l'annunciatrice Maria Giovanna Elmi introduceva la rubrica con «Francesco Guccini per la prima volta in TV».*

Ora, a parte uno special *a due registrato da oltre un anno da Guccini con il suo amico Roberto Vecchioni e finora mai trasmesso, il filmato bolognese in cui appare in costume lo stesso cantautore, visto in* Odeon, *era ripreso da* Andante ma non troppo, *con violino di Mingozzi, già andato in onda. C'era stato un intervento a Onda Libera. E neppure il sottoscritto giurerebbe d'aver portato per primo Guccini sul video, quasi un anno fa, a* Vedo sento parlo, *in un dibattito con i cantautori in cui venne trasmesso anche un breve accenno dell'Avvelenata. Questa ballata è stata presentata da* Odeon *ancora come una «prima» televisiva: già, ma l'intera strofa contro «i cantautori eletta schiera, che si vendono a sera, per un po' di milioni» non si è ascoltata — eppure è proprio quella che «spiega» la canzone — e l'altra, troppo «forte», è stata censurata a metà. Terzo falso: Guccini stesso, offerto come personaggio divertente anche in parolacce.*

d. i.

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

12,30 **ARGOMENTI** - **L'ATLANTE DEL CONSENSO**
13,00 **FILO DIRETTO** - Dalla parte del cittadino (colore)
13,30 **TELEGIORNALE**
17,00 **ALLE CINQUE CON ROSANNA SCHIAFFINO** (colore)
17,05 **IL TRENINO** - Favole, filastrocche e giochi
17,15 **NEL MONDO DELLA REALTA'**
17,30 **CARTONI ANIMATI** (colore)
18,00 **ARGOMENTI** - Come Yu-Kung spostò le montagne - Di Joris Ivens e Marceline Loridan (colore)
18,30 **PICCOLO SLAM** - Spettacolo musicale - Seconda parte
19,00 **TG1 CRONACHE** (colore)
19,20 **FURIA** - «Scherzi pericolosi»
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** (colore)
20,00 **TELEGIORNALE**
20,40 **DAL TEATRO DELLA FIERA DI MILANO: SCOMMETTIAMO?** - Gioco a premi (colore)
21,50 **DOLLY** - Appuntamenti con il cinema
22,00 **TRIBUNA POLITICA**: Dibattito generale sulla crisi di governo
TELEGIORNALE - OGGI PARLAMENTO

☐ Rete 2

9,55 **EUROVISIONE** - Garmisch: Campionato mondiale di sci (colore)
12,30 **TEATROMUSICA** - Problemi dello spettacolo
13,00 **TELEGIORNALE**
13,30 **EDUCAZIONE E REGIONI** - Una proposta per l'infanzia (colore)
14,00 **EUROVISIONE** - Garmisch: Campionato mondiale di sci (colore)
17,00 **UN TELEFILM DOPO LA SCUOLA**: Dall'Ungheria: Il colpo a vite (2. puntata) (colore)
17,40 **PASSATEMPO** (colore)
18,00 **DEDICATO AI GENITORI** - Handicappati: Uomini come gli altri - (1. puntata) (colore)
18,25 **TG2 DAL PARLAMENTO** (colore)
18,45 **BUONASERA CON IL QUARTETTO CETRA** (colore)
TG2 SPORTSERA (colore)
19,00 **BRACCIO DI FERRO** - Il pirata arrabbiato - **LA FAMIGLIA ROBINSON** - Telefilm: L'oro del morto
19,45 **TELEGIORNALE**
20,50 **COMEMAI SPECIALE** - Fatti, musica e cultura della esperienza giovanile oggi - Programma di Giampaolo Sodano e Franco Lazzaretti con il Telefilm: «Taxi Sir?» (colore)
21,10 **PIONIERI DEL VOLO** - Un programma di Sergio Bellisai e Francesco Cadii (colore)
22,05 **FEMMINILE E MASCHILE** di Carla Ravaioli
22,35 **MATT HELM** - Telefilm: Doppio gioco (colore)
TELEGIORNALE

☐ TV Svizzera

Ore 9,55: Campionati mondiali di sci; 10,45: Telescuola; 12: Campionati mondiali di sci; 18: Telegiornale; 18,10: Per i bambini - Din don; 18,35: Un buffone in classe - Telefilm; 19,10: Telegiornale; 19,25: Incontri; 19,55: Qui Berna; 20,30: Telegiornale; 20,45: Reporter; 21,45: In Cornet: Bonney M.; 22,30: Telegiornale; 22,40: Giovedì sport.

☐ TV Capodistria

Ore 18,30: Sci; 19,55: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: I fratelli senza paura - Film con Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blith - Regia di Richard Thorpe; 22,05: Cinenotes; 22,35: Telesport.

☐ TV Francia

Ore 9,55: Campionati mondiali di sci; 13,50: Allori per Lila; 15: Campionati mondiali di sci; 18,25: Dorotea e i suoi amici; 18,55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19,45: La sei giorni di «Antenne 2»; 20: Telegiornale; 20,35: Signori giurati; «L'affare Servoz» - Regia di André Micel; 22,27: Documentario; 22,57: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

Ore 18,50: Telefilm; 19,25: Parliamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Sospetto; 21,10: L'amore senza ma... - Film - Regia di Claude Lelouch con Janine Magnan, Guy Mairesse; 23,15: No-

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - Ore 6: stanotte, stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte, stamane (2); 8,50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 12,05: Voi ed io '78; 14,05: Musicalmente; 14,30: A cena da Agatone; 15,05: Primo nip; 17,10: E lasciatemi divertire!; 17,40: Lo sai (escl.); 18: La canzone d'autore; 18,30: Viaggi insoliti; 19,30: Ascolta, si fa sera; 19,35: Sipario aperto; 20,15: Big Complessi; 21,05: La bella verità; 22: Combinazione suono; 23,15: Radiouno domani; 23,30: Buonanotte dalla Dama di cuori.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 - Ore 6: Un altro giorno; 7,30: Buon viaggio; 7,55: Un altro giorno (2); 8,45: Le prime dei cantautori degli anni sessanta; 9,32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR 2; 10,12: Sala F; 11,32: Scoop; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: No, non è la BBC; 13,40: Con rispetto spar...lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17,30: Speciale GR 2; 17,55: Napoli oggi; 18,33: Voto sì, voto no; 18,56: Musica in palcoscenico; 19,50: Facile ascolto; 21: Il teatro di radiodue; 22,20: Panorama parlamentare; 22,45: Facile ascolto (2).

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO - Ore: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55 - Ore 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10,55: Musica operistica; 11,45: Est al femminile; 12,10: Long playing; 13,00: Musica per tre; 14: Il mio Strawinsky; 15,15: GR 3 cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: Gira la giostra, gira la ruota; 17,30: Spazio tre; 18,45: Europa '78; 19,15: Spazio tre; 21: The fairy queen di Purcell; 22,45: Itinerari beethoveniani; 23,10: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO

Dolly

(Rete 1, ore 21,50)

La rubrica cinematografica condotta da Claudio G. Fava punta questa sera l'obiettivo sul film *I duellanti*, premiato come opera prima al Festival di Cannes del 1977. La prima fatica cinematografica del regista inglese Ridley Scott, interpretata da Keith Carradine e Harvey Keitel, è tratto da una novella di Joseph Conrad. Ambientato nell'ottocento, *I duellanti* si distingue per una fotografia ricercatissima e molto raffinata.

Comemai speciale

(Rete 2, ore 20,40)

Si intitola *Tari, sì?*, il telefilm in onda questa sera per *Comemai speciale*, il settimanale televisivo dedicato alla condizione giovanile. Protagonista del film è Danilo Moroni, aspirante cantautore che, seguendo l'esempio di altri giovani, va a Londra, dove spera di costruirsi una vita indipendente, così come vuole quella mitologia nata negli anni sessanta che indica nella capitale inglese la città ideale per i ragazzi che vogliono «cambiar vita». La realtà, naturalmente, è ben diversa da quanto Danilo pensava; riesce a barcamenarsi solo grazie a lavori molto lontani dalle sue aspettative. Deluso dall'esperienza, Danilo decide di tornarsene a casa.

Femminile-Maschile

(Rete 2, ore 23,35)

La conversazione sul rapporto uomo-donna condotta da Carla Ravaioli ha questa sera come ospite un personaggio che certo non si distingue per particolare sensibilità riguardo all'evoluzione dei rapporti tra i due sessi: Indro Montanelli. Assisteremo a un serrato botta e risposta tra la Ravaioli e il direttore del *Giornale nuovo*, tenace assertore dell'assioma che «la donna è e deve essere la fedele compagna dell'uomo».